

A tre settimane dal voto del 9 febbraio

Dopo il ricorso del governo in Cassazione

Conferenza stampa del presidente della Corte Costituzionale

Nelle scuole elementari presentate ieri le prime liste di candidati

Il termine scade sabato 25 - Domani saranno depositati gli elenchi degli elettori delle medie inferiori - Settimana densa di impegni elettorali

Settimana intensa per le elezioni scolastiche, quella cominciata ieri. Con l'approssimarsi della prima giornata di voto (il 9 febbraio per le elementari), l'attività ha preso ritmo sempre più accelerato. Da ieri nelle elementari si stanno presentando le liste di candidati, è prematuro qualsiasi bilancio, le prime notizie per quanto riguarda i genitori riferiscono di un grandissimo numero di scuole dove ieri mattina, proprio all'oscure delle 9, è stata presentata la prima lista. Poiché però c'è tempo fino a sabato 25, non è dato sapere se l'orientamento profilatosi ieri (la presentazione di una, al massimo due liste per circolo didattico) verrà confermato o meno.

Per protesta contro l'attuale direzione

Bologna: oggi scioperano i redattori del «Resto del Carlino»

La sostituzione del capocronista imposta d'autorità all'origine dell'agitazione - Spudorata giustificazione - Una querela dei compagni Zanigheri e Sarti

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 20. La maggior parte dei giornalisti del Resto del Carlino scioperano domani, martedì, con l'intendimento di porre in termini di lotta aperta il conflitto che si è venuto formando tra il corpo redazionale, nella sua parte più consistente, all'attuale direzione del quotidiano bolognese del petroliere...

derazione nazionale della stampa. La lotta Carlino — per il tipo di direzione retriva, punitiva e persecutoria tuttora svolta dal titolare in carica — assume però una particolare caratterizzazione. C'è, intanto, da osservare che la decisione dello sciopero contro il direttore segna una svolta nell'atteggiamento dei giornalisti, che sin qui si erano mossi quasi esclusivamente sul piano della denuncia, anche se spesso essa è risultata forte e clamorosa. Limiti di incertezza e di debolezza per il momento, tuttavia, nell'azione che i giornalisti del Resto del Carlino hanno intrapreso. Perdura, ad esempio, un esagerato, malinteso senso di riservatezza. La redazione si rifiuta di pubblicare, nella rubrica di notizie, nell'edizione che i giornalisti del Resto del Carlino hanno intrapreso...

S S

Comunicato dell'assemblea dei redattori del «Globo»

L'assemblea dei redattori del Globo, al ventesimo giorno di sciopero contro la vendita della testata, in un comunicato affronta il tema del «ruolo specifico dell'ENI nel finanziamento del giornale», e più in generale quello del rapporto tra enti di Stato e informazione. L'assemblea riferendosi alla precedente presenza dell'ENI nel finanziamento del Globo, obietta che «tale presenza venga pubblicizzata e che ad essa si affianchino contributi dall'interno dell'industria, in particolare statale, con l'indotto palese il ruolo che in questi anni il Globo è andato assumendo come voce pluralistica all'interno di un'economia mista (pubblica e privata)».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi martedì 21.

Lunedì 27 gennaio alle ore 9,00 è convocata presso la Direzione del PCI la Commissione del Comitato centrale con il seguente o.d.g. «Problemi di attività e di iniziative delle Regioni nell'attuale momento politico».

La protesta antifascista a Roma

All'assalto teppistico degli anni scorsi davanti alle scuole e contro sedi democratiche, le bande fasciste hanno accettato di recente a Roma l'agguato alle, l'imboscato e criminale. Sempre più colpevole l'avversario, per uccidere. In alcune zone ricorrono aperte alla intimidazione e all'aggressione. La nuova fase di violenza dell'estrema destra — che costituisce un attentato alla convivenza civile e democratica — è stata definita «la guerra civile» — dove però fare i conti con un movimento unitario e democratico che è cresciuto e si è sviluppato sempre più e diventato sempre più organizzato. Lo sciopero generale di giovedì della capitale sarà di ottimismo, con l'adesione di partiti democratici, per ribadire il sostegno al centro-sinistra e delle masse popolari contro il fascismo, per sollecitare misure idonee a mettere gli squadristi nella condizione di non operare. All'appuntamento del 23, che ha questa precisa caratterizzazione antifascista, si è giunti dopo che nei quartieri e in alcune zone si erano scoppiati scontri e agguati contro la catena di provocazioni e violenze. Il 22 novembre sono una dozzina di teppisti, armati con spingarde e coltelli, hanno fraccassato la testa a un giovane (Luigi Schepisi) che era andato con alcuni amici al tavolo di un bar di piazza Armetini. Pochi giorni dopo uno studente del liceo Augusto, Francesco De Felici, fu colpito a pistola. Ai primi di dicembre le aggressioni sono continuate: Alessio Sciolari fu preso a bastonate vicino piazza Venezia; un altro giovane (Luca) fu ferito con un colpo di revolver; un altro (deputato) fu ferito con un colpo di revolver; un altro (deputato) fu ferito con un colpo di revolver...

Il Consiglio Superiore discute sugli aumenti ai magistrati

Il Consiglio superiore della magistratura è stato convocato per il 20 gennaio per discutere — secondo notizie ufficiali — sulla iniziativa di adattare in relazione alla iniziativa del governo di imporre in Cassazione la sentenza del Consiglio di Stato favorevole ad un aumento delle retribuzioni dei magistrati.

La convenzione del massimo organo di autogoverno della magistratura — stata accompagnata ieri — e preceduta nei giorni scorsi, da una serie di prese di posizione le quali parlano, addirittura, come nel caso di alcuni magistrati romani, di un «contrasto tra i poteri dello Stato», quando il ricorso dell'Avvocatura dello Stato contro una sentenza del Consiglio di Stato è così espressamente prevista dal codice.

La questione essenziale però è avere bene presente il quadro in cui si inserisce la vicenda, il fatto cioè che il Parlamento per iniziativa di alcuni gruppi (del PCI in primo luogo, della sinistra indipendente, del PSI e del PRI) ha presentato — specifiche interrogazioni e interpellanze — alle quali il ministro Cossiga si è impegnato a rispondere al più presto ed è stato posto il problema di una tematica più generale: quella di episodi gravi e scandalosi di violazione del principio della «omnicomprensività» dello stipendio per gli alti gradi della pubblica amministrazione e di altri fatti, come quello delle promozioni a catena a favore di migliaia di alti burocrati.

Il governo, in sostanza, è stato chiamato a chiarire la situazione anomala che si è venuta a creare al vertice dell'apparato burocratico dello Stato, ad individuare le eventuali responsabilità di violazione delle leggi, a prendere le necessarie decisioni eliminando abusi e privilegi tanto più inammissibili nel momento in cui si chiedono sacrifici ai lavoratori e si resiste alle legittime richieste dei pensionati.

In questo quadro i comunisti hanno collocato la questione delle retribuzioni dei magistrati sollecitando un dibattito parlamentare complessivo che, proprio per questa impostazione, è come è ovvio, del tutto diverso da qualsiasi indimento punitivo verso i magistrati. Con questo spirito il PCI ha presentato un disegno di legge di interpretazione autentica per il cui esame il Senato, con l'assenso del governo, ha votato l'urgenza.

Il governo, dal canto suo, anche perché il 26 gennaio la sentenza del Consiglio di Stato sarebbe diventata esecutiva, ha deciso il ricorso. Si è aperta così una causa e non un conflitto tra i poteri dello Stato, come è stato erroneamente interpretato, e anche, l'esigenza che, in una situazione difficile, l'esempio venga dall'alto. Tale è l'esigenza cui i comunisti si sono ispirati e che non può che ispirare coloro che hanno responsabilità pubbliche.

Di fronte alla grave crisi nel settore Agrigento: impegno per lo sviluppo dell'edilizia pubblica e popolare

Raggiunta una «intesa operativa» tra DC, PCI e PSI - L'obiettivo è di applicare e migliorare norme urbanistiche che approvate con il voto determinante delle sinistre - Dichiarazione del segretario della Federazione comunista

Nostro servizio

AGRIGENTO, 20. Per permettere la attuazione di misure urbanistiche da tempo adottate e per intervenire nella grave crisi edilizia che da tempo travaglia la città, nei giorni scorsi ad Agrigento PCI, PSI e DC hanno raggiunto una significativa «intesa». Ad Agrigento migliaia di edifici senza lavoro, decine di imprese di costruzione sono in crisi e hanno dovuto chiudere i battenti nel giro di pochi mesi. In questa città, dopo la frana del luglio del 1963, è sviluppato il deliriosissimo fenomeno dell'«abusivismo» edilizio: quasi cinquecento denunce per abusivismo edilizio sono state presentate ai tribunali. Ed è proprio per applicare, dopo mille tentativi di insabbiamento, queste norme urbanistiche e per metterle in modo da offrire un più di rispetto ai piccoli e medi imprenditori ed ai lavoratori e per porre le basi di un diverso sviluppo urbanistico — affermano i compagni della Federazione — le forme aberranti di speculazione e la leggittima fame di case della popolazione.

Al Comune, in nove anni la DC ha detenuto la maggioranza assoluta, si sono succedute varie coalizioni di centro-sinistra e monocolore DC ed una lunga sequela di commissari governativi. Quando — dopo le lotte e le pressioni del movimento popolare — si è trattato di passare al piano, limitatissimo, tentativo di mettere ordine nell'avvenire urbanistico della città, col valore di un «programma di fabbricazione» è voluto il voto determinante dei consiglieri della minoranza di sinistra, quattro comunisti e sette socialisti. Questo è successo nel 1963. Ed è proprio per applicare, dopo mille tentativi di insabbiamento, queste norme urbanistiche e per metterle in modo da offrire un più di rispetto ai piccoli e medi imprenditori ed ai lavoratori e per porre le basi di un diverso sviluppo urbanistico — affermano i compagni della Federazione — le forme aberranti di speculazione e la leggittima fame di case della popolazione.

Messaggio della FNSI a Reale per "l'Espresso"

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana ha presentato un messaggio a Reale per "l'Espresso" in cui si chiede che gli atti del governo in materia di stampa siano approvati con il voto determinante delle sinistre.

La protesta antifascista a Roma

Ma le aggressioni sono un aspetto di un nuovo capitolo di un piano più ambizioso contro la democrazia. Per questo dopo le iniziative nelle diverse zone della città per colpire dallo squadrismo i sindacati — con il pieno appoggio dei partiti democratici — hanno promosso la grande giornata di lotta di giovedì. Lo sciopero generale di venerdì scorso, occasione importante per richiamare governo, polizia e magistratura al rispetto rigoroso dei loro doveri. E al tempo stesso sarà un'occasione per lo sviluppo di un movimento unitario di intersezione tra lo stesso Stato e la violenza dell'estrema destra in un tessuto democratico forte e organizzato. Vanno perciò sollecitate e battute le linee operative di certi gruppi che puntando allo «scout» per lo «scout» contribuiscono a favorire la strategia dell'estrema destra. L'obiettivo, al contrario, è di allargare il fronte delle forze che scendono in campo contro il fascismo, per imporre una convivenza civile e democratica, che favorisca un generale processo di rinnovamento.

Giulio Borrelli

Bonifacio: rinnovamento attraverso la Costituzione

(Dalla prima pagina) pia che coinvolga tutti i valori della democrazia e se occorre fronteggiarla — a patto che gli interessi specifici che gravano sopra necessari — con un'azione di recupero dello spirito vero e originario della nostra Costituzione».

Rivolgendosi ai giornalisti, il presidente Bonifacio ha detto: «Il cittadino vede ogni giorno, attraverso la vostra divulgazione, che la Costituzione non è un limbo di buoni propositi che i pubblici poteri possono a loro piacimento disattendere, ma è una legge, alle altre sovraordinata, che nel sistema trova valida struttura per vedere affermata e tutelata la sua inalienabilità. Orbene, anche se devo qui confermare che l'attività degli organi di garanzia non ha mai cessato, la Costituzione vive nella realtà, si deve pur riconoscere che l'efficienza della giustizia costituzionale, se accompagnata da una vigile attenzione della pubblica opinione, costituisce una barriera insormontabile ai difensori di una pericolosa politica di parzialità e di «Certa costituzionale».

Parlando delle decisioni della Corte in generale Bonifacio ne ha sottolineato alcune caratteristiche: «complessive, differenziali, partecipative, realistiche, in cui vi sia una realtà storica in cui viviamo».

Parlando delle decisioni della Corte in generale Bonifacio ne ha sottolineato alcune caratteristiche: «complessive, differenziali, partecipative, realistiche, in cui vi sia una realtà storica in cui viviamo».

Grave lutto del compagno Giuliano Antognoli

È deceduto domenica notte a Roma, dopo una breve malattia, il compagno Ottorino Antognoli, padre del nostro compagno di lavoro Giuliano Antognoli, redattore della pagina sportiva dell'Unità.

Ottorino Antognoli aveva 70 anni. Era stato partigiano nelle Marche e militante del movimento operaio e del PCI fin dalla gioventù.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo dalla camera mortuaria del S. Camillo, in viale Mazzini, 10.

Al carissimo Giuliano, alla madre Elena, ai familiari tutti il fraterno commosso cordoglio del compagno della redazione e dell'amministrazione dell'Unità.

Grave lutto del compagno Morandi

È morto a Modena la signora Nella Adams, madre del compagno Arrigo Morandi presidente dell'ARCI-UIOP. Al caro compagno Morandi tutti affettuosi condoglianze da parte dei compagni dell'Unità.

Il decreto-bis sulla RAI-TV

«Sono passati nove anni dalla firma. Al Comune ricorda il compagno Spataro — si sono avvicinati commissari governativi, diunte di vario tipo, sempre con una DC in testa, che ha detenuto la maggioranza assoluta e queste cose non sono state fatte. Oggi, questo è possibile proprio perché non c'è vertice di potere, ma che al contrario, è il risultato di una grande battaglia portata avanti dal comitato di lavoro per il rinnovamento democratico dell'istituto, contro chi ancor oggi si oppone ad un organico ed ordinato sviluppo della città.

«Certamente il valore dell'intesa — conclude Spataro — è ritenuto utile per il corso della riunione, mantenere il testo già concordato e che progetta la situazione attuale per un periodo limitato. Prima che scada la proroga, è necessario che si proceda alla sua ratifica, attraverso la Commissione di lavoro della pubblica».

Per la SIPRA proroga di centoventi giorni

Una riunione collegiale di rappresentanti dei partiti della maggioranza per un ulteriore esame del decreto legge approvato sabato dal Consiglio dei ministri di Roma della RAI-TV ha avuto luogo ieri presso il gruppo dc di Montecitorio.

«Rispetto ad alcune preoccupazioni che erano state sollevate, per quanto concerne specificamente la SIPRA, è ritenuto utile, per il corso della riunione, mantenere il testo già concordato e che progetta la situazione attuale per un periodo limitato. Prima che scada la proroga, è necessario che si proceda alla sua ratifica, attraverso la Commissione di lavoro della pubblica».

A tutte le Federazioni Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di giovedì 23 gennaio dovranno far pervenire alla sezione di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati sul tesseraio e reclutamento al partito.

v. va.

Assurda scappatoia

Sull'ultimo numero dell'«Espresso» Piero Bassetti, ex presidente della regione Lombardia, in merito alle crisi che hanno preceduto la maggioranza di centro-sinistra di alcune importanti città italiane sostiene che per la DC dovrebbe far forte la tentazione di una «tabacca» appagata pur di poter governare.

«La prima — afferma Bassetti — è di modificare la legge eliminando l'obbligo della maggioranza assoluta per l'approvazione dei bilanci comunali. Quest'obbligo infatti è diventato lo scoglio sul quale naufragano molte amministrazioni. Ci ha fatto piacere sentire, soprattutto, che una così alta personalità democratica nel campo degli enti locali ha lo spirito e la lettera della legge comunale e provinciale che stabilisce appagata pur di poter governare.

«A Torino, come in altri comuni italiani da parecchi anni i bilanci vengono approvati con la maggioranza semplice perché non disponendo di quella assoluta — i sindaci democristiani con l'appoggio dei prefetti prima e dei consiglieri di centro-sinistra poi — hanno preso la legge e se la sono messa sotto i piedi. Quindi pur di governare (si fa per dire) la DC ha provveduto «emotivamente» a modificare la legge in barba al Parlamento, con una disinvoltura che ha dell'incredibile. Ad esempio in un comune della cintura torinese, il bilancio approvato dalla sinistra si ride respingere il bilancio del prefetto perché il consigliere di maggioranza era assente per malattia, quindi mancava il quorum necessario (a metà più uno della assemblea). Sempre nello stesso comune di lì a pochi mesi, cambiata la maggioranza, la nuova giunta di centro-sinistra (che non disponeva neppure sulla carta della maggioranza assoluta) considerò valido il bilancio voluto a maggioranza semplice. E pure così, volute accendere le scottature di centro-sinistra faceva parte addirittura il responsabile degli enti locali della direzione democristiana (non Amadori ma tale persona non autorizzata in alcun modo all'ufficio).

Ma il motivo vero che travolge le amministrazioni di centro-sinistra oggi in crisi — e Bassetti lo sa quanto meno — non è quello della maggioranza assoluta, ma quello della semplice per l'approvazione dei bilanci: si tratta di un problema politico come la crisi di Torino, di Genova, di Ancona, di Napoli, di Roma insegnano. E il modo di governare che deve essere modificato, lo scappatoia non servono più neppure per la Democrazia cristiana.

Diego Novelli

La salma di Carlo Levi sarà tumulata a Aliano

La salma di Carlo Levi sarà tumulata ad Aliano, il comune della provincia di Matera in cui egli, sempre confinato, aveva una casa dove, in contatto con i popolazioni locali, iniziò a conoscere e ad amare i contadini e la gente del sud.

I familiari del scrittore recentemente scomparso hanno, così, voluto accendere le scottature espresse dal sindaco di Aliano perché Carlo Levi potesse essere tumulato nel Comune dal quale era partito il suo cammino di scrittore e di uomo di cultura nazionale per il riscatto del Mezzogiorno.

La salma giungerà ad Aliano alle ore 15 di sabato 25 gennaio e sarà sepolta in una camera ardente fino alle ore 15 di domenica 26.

Per la SIPRA proroga di centoventi giorni

Una riunione collegiale di rappresentanti dei partiti della maggioranza per un ulteriore esame del decreto legge approvato sabato dal Consiglio dei ministri di Roma della RAI-TV ha avuto luogo ieri presso il gruppo dc di Montecitorio.

«Rispetto ad alcune preoccupazioni che erano state sollevate, per quanto concerne specificamente la SIPRA, è ritenuto utile, per il corso della riunione, mantenere il testo già concordato e che progetta la situazione attuale per un periodo limitato. Prima che scada la proroga, è necessario che si proceda alla sua ratifica, attraverso la Commissione di lavoro della pubblica».

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro la giornata di giovedì 23 gennaio dovranno far pervenire alla sezione di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati sul tesseraio e reclutamento al partito.

La famiglia Levi Sacerdoti Della Torre colpita da profondo dolore per la perdita di

CARLO LEVI

È scomparso per sempre il suo caro e amato figlio Carlo Levi, nato il 21 gennaio 1902 a Torino, e morto il 20 gennaio 1975 a Roma, a 72 anni.

La famiglia Levi Sacerdoti Della Torre colpita da profondo dolore per la perdita di Carlo Levi, nato il 21 gennaio 1902 a Torino, e morto il 20 gennaio 1975 a Roma, a 72 anni.

La famiglia Levi Sacerdoti Della Torre colpita da profondo dolore per la perdita di Carlo Levi, nato il 21 gennaio 1902 a Torino, e morto il 20 gennaio 1975 a Roma, a 72 anni.